

## BRACCIA INCROCIATE

BELLUNO Lo sciopero si tinge di rosa. La **Fiom Cgil** ha proclamato sciopero di otto ore ieri alla Epta di Limana, alla Polaris di Sedico e alla Npe di Longarone. «In un anno, a causa del coronavirus, sono stati persi 444 mila posti di lavoro nel nostro Paese: oltre il 70% sono donne. Le donne guadagnano meno degli uomini. Decisamente meno: In tutti i paesi del mondo e nella maggior parte dei settori lavorativi, le donne sono ancora pagate meno degli uomini», ricorda Stefano Bona della **Fiom** provinciale. Questo divario retributivo continua a rappresentare «una delle ingiustizie sociali più diffuse a livello globale. Differenze salariali, disuguaglianza nel percorso di carriera tra uomo e donna – si legge nella nota che giustificava lo sciopero -, difficoltà a conciliare tempi di vita e lavoro per rigidità organizzative delle imprese, sono all'ordine del giorno nelle nostre aziende. Le pensioni delle donne sono di importo pari al 70,9% di quelle degli uomini».

# Lo sciopero **Fiom**: «Noi costrette a subire la crisi»



**POSTI PERSI** In Italia addio a 444 mila posti di lavoro 70% donne

ni». La **Cgil** sottolinea che sono un milione 404 mila le donne che nel corso della loro vita lavorativa hanno subito molestie fisiche o ricatti sessuali sul posto di lavoro. Rappresentano l'8,9% per cento delle lavoratrici attuali o passate, incluse le donne in cerca di occupazione.

Visti questi dati invitiamo i datori di lavoro a uscire dalle logiche del patriarcato, maschilista e misogino, ed attuare azioni contro la violenza di genere a partire da percorsi di formazione obbligatoria sul tema». Poi la **Fiom** dà voce alle donne iscritte alla sigla sindacale, fa

sapere la rsu **Fiom Cgil**: «Se le nostre vite non valgono, al punto da sfruttarci, sottopagarci, costringerci a orari di lavoro eccessivi nella maggior parte dei casi, allora noi scioperiamo. Se le nostre vite non valgono, al punto che non solo non vengono dati fondi ai percorsi di fuoriuscita dalla violenza, ma addirittura vengono sistematicamente ostacolati, allora noi scioperiamo. Se le nostre vite non valgono, al punto da poterci lasciare in massa senza lavoro e senza reddito appena non siamo più "essenziali" per i loro profitti, allora noi scioperiamo». La differenza tra il salario annuale medio percepito dalle donne e quello percepito dagli uomini, è intorno al 20%. Ma al di là delle retribuzioni, c'è un problema di occupazione femminile che sta a monte. Il Censis fino all'inizio del 2020 rilevava che le donne rappresentavano circa il 42% degli occupati complessivi del paese e il tasso di attività femminile si piazzava al 56% circa, contro il 75% degli uomini. I dati dell'Istat di dicembre sembrano un coltello in una piaga che è sistemica.

**Fe.Fa.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA